

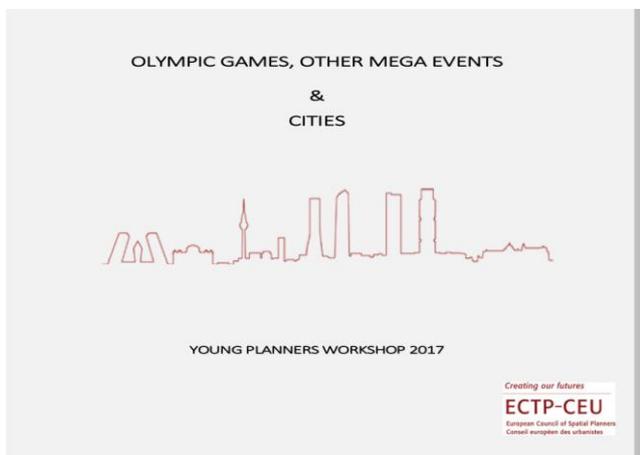
Scheda sintetica descrittiva

Premio INU Letteratura Urbanistica 2017

contributo in libro collettaneo

Autore/i	Marta Ducci & Giulia Maroni
Titolo contributo	TO BE A CULTURE CAPITAL CITY
Anno	2017
Titolo Testo	OLYMPIC GAMES, OTHER MEGA EVENTS & CITIES
Curatore	Ignacio Permàn
ISBN	978-2-9601363-4-0
Editore	ECTP-CEU
Pagine	da pag. 20 a pag. 41 (21 pagine)

Immagine copertina:



Abstract:

Questo contributo è il risultato di un Workshop (ECTP-CEU Young Planners Workshop con presentazione finale alla Biennial of European Towns and Town Planners di Parigi) conclusosi a Giugno. Il tema proposto era "Cities, Olympic and Paralympic Games And other Mega Events. How to learn from experience", pertanto ci siamo concentrate sull'evento *Capitale Europea della Cultura (ECOC)*, analizzandolo sia in chiave europea che italiana.

Attraverso il workshop abbiamo studiato i benefici che una ECOC può trarre e confrontato questo tipo di Mega Evento con altri, come le Olimpiadi o le Expo.

Come riferimento abbiamo scelto la città di Matera (ECOC 2019), famosa in tutto il mondo come "città dei sassi" e patrimonio UNESCO, ma estremamente arretrata fino al secondo dopoguerra; per questa cittadina vincere un titolo simile è certamente una grande opportunità di riscatto.

Diventare ECOC è l'occasione per molte città di investire veramente in sé stesse, nelle proprie istituzioni e nei cittadini, coinvolgendo un vasto target di persone, finanziatori e fruitori, che condividono una vision comune. Vincere questo titolo vuol dire aver scelto di puntare sul lungo termine, per l'organizzazione di progetti ed eventi che favoriscano lo scambio artistico-culturale con altre città europee, puntando sulla sostenibilità economica ed organizzativa, e valorizzando comunque l'identità dei luoghi. Esperienze passate evidenziano la positività di una pianificazione strategica che, ponendo al centro dello sviluppo urbano un progetto culturale, è in grado di integrare altre dimensioni di intervento, dalle infrastrutture alla mobilità, dalla riconversione di spazi industriali dismessi all'intervento sulle periferie,

attraverso attività centrate sulla cultura e sulla creatività, coinvolgendo attivamente la società. In altri Mega Eventi si tende a concentrare l'attività e i finanziamenti in un unico luogo e settore, e solitamente prevale l'obiettivo del guadagno per gli sponsor e pochi altri potenti personaggi; spesso si costruisce in aree non ancora urbanizzate, non badando al costo in termini di suolo consumato e sociale. Servirebbe, a nostro avviso, un diverso sistema di selezione della città, in modo da assicurarsi un uso più corretto dei finanziamenti investiti nell'evento, "obbligando" le città che vogliono candidarsi a fare progetti per settori differenziati e per il lungo termine.

In conclusione tutti i Mega Eventi potrebbero sfruttare i fondi per l'introdurre strumenti di pianificazione strategica e progettazione integrata, instaurando un proficuo rapporto tra pubblico e privato e ottenere esiti più interessanti sulla rigenerazione urbana, la crescita economica e i processi di inclusione sociale.